



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 26

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito  
il personale italiano impiegato all'estero, nei poligoni di tiro  
e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti,  
in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici,  
tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno,  
con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili  
all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente  
di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni  
di materiale bellico e a eventuali interazioni**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DELLA  
COMMISSIONE

AUDIZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELLA PREVIDENZA  
MILITARE, DELLA LEVA E DEL COLLOCAMENTO AL LAVORO  
DEI VOLONTARI CONGEDATI (PREVIMIL) DEL MINISTERO  
DELLA DIFESA, RAFFAELE BILANZONE

28<sup>a</sup> seduta: mercoledì 13 aprile 2011

Presidenza del presidente COSTA

## I N D I C E

## Comunicazioni del Presidente sui lavori della Commissione

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 9, 10 e <i>passim</i>
FONTANA (PD) . . . . .	9, 10
GRANAIOLO (PD) . . . . .	9
FERRANTE (PD) . . . . .	10
SBARBATI (UDC, SVP, Aut: UV-MAIE-IS-MRE) . . . . .	10
CAFORIO (IdV) . . . . .	10

## Audizione del Direttore generale della previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati (PREVIMIL)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 11, 12, 14 e <i>passim</i>	BILANZONE . . . . .	Pag. 11, 12, 13 e <i>passim</i>
SBARBATI (UDC, SVP, Aut: UV-MAIE-IS-MRE) . . . . .	11, 13		
CAFORIO (IdV) . . . . .	14, 15, 16		

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.*

*Segle del Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.*

*Interviene il dottor Teodoro Raffaele Bilanzone, Direttore generale della previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati (PREVIMIL), accompagnato dal colonnello Luigi Tommasi.*

*Assiste alla seduta, ai sensi dell'art. 23 comma 6 del Regolamento interno, il collaboratore della Commissione, dottor Domenico Della Porta limitatamente all'audizione del Direttore generale della previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati (PREVIMIL).*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,50.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto stenografico.

Limitatamente alla audizione del Direttore Generale della previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati (PREVIMIL), ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento interno, dispongo l'attivazione dell'impianto audiovisivo. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

#### **Comunicazioni del Presidente sui lavori della Commissione**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno della seduta odierna reca, come primo punto, comunicazioni del Presidente sui lavori della Commissione: ho infatti aderito alla richiesta rivoltami in particolare dalla senatrice Fontana, ma credo condivisa da molti colleghi, di delineare un primo bilancio della nostra attività, che si svolge ormai da sette mesi. Nella mia introduzione fornirò alcuni dati sul lavoro svolto fino ad oggi e mi limiterò a segnalare alcune possibili linee guida per la prosecuzione dell'attività istruttoria.

Dal giorno della sua costituzione, il 15 settembre 2010, la nostra Commissione si è riunita per 28 sedute, delle quali solo le prime due sono state dedicate agli adempimenti preliminari (costituzione dell'Ufficio di Presidenza e approvazione del regolamento interno), mentre le restanti sono state dedicate quasi esclusivamente allo svolgimento di audizioni. Per non appesantire l'esposizione ho fatto distribuire un elenco dei soggetti ascoltati, che è a disposizione di tutti i senatori. Ricordo altresì

che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici ha tenuto nove sedute, una delle quali, il 29 settembre 2010, è stata dedicata all'audizione informale della senatrice Brisca Menapace e del senatore Franco, presidenti della Commissione parlamentare di inchiesta sull'uranio impoverito rispettivamente nella XIV e nella XV Legislatura.

Se si prendono in considerazione le materie oggetto della nostra inchiesta, quali risultano in particolare dall'articolo 1, comma 1, della Deliberazione istitutiva del 16 marzo 2010, si può constatare che in questa fase dei suoi lavori la Commissione si è concentrata in primo luogo sui casi di morte e malattie gravi che hanno colpito il personale militare impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di stoccaggio di munizionamenti, in relazione all'esposizione a fattori patogeni di varia natura, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione di nanoparticelle a seguito dell'esplosione dei predetti proiettili, come precisa il citato l'articolo 1, comma 1 lettera a), della Deliberazione istitutiva del 16 marzo 2010. A questa materia sono state dedicate in particolare le audizioni dei nostri consulenti, dei vertici delle autorità militari e delle associazioni dei parenti delle vittime, nonché del professor Amadori, coordinatore del comitato scientifico del progetto SIGNUM e degli altri componenti di detto Comitato e il responsabile scientifico della ricerca commissionata dal Ministero della difesa sulle patologie del tratto riproduttivo maschile dei reduci da missioni internazionali, professor Foresta.

Ne è derivato un quadro molto articolato, che tuttavia consente di formulare alcune valutazioni provvisorie, anche sulla scia di quanto fu affermato nelle relazioni conclusive delle inchieste svolte rispettivamente nella XIV e XV legislatura: in primo luogo, nelle audizioni sono risultate prevalenti le voci di coloro i quali richiamano l'attenzione sulla molteplicità di cause suscettibili di dare luogo alle patologie tumorali ed a quelle autoimmuni nei militari operanti in teatri esteri ovvero adibiti a specifiche mansioni in Patria, per cui restringere il campo dell'inchiesta soltanto all'uranio impoverito è apparso quanto meno restrittivo.

Pertanto, per questo aspetto, l'azione svolta dalla Commissione appare coerente con il mandato conferitole, poiché la problematica dell'uranio impoverito è stata inquadrata in una visione più ampia, considerato che molte autorevoli testimonianze acquisite nel corso dell'istruttoria hanno sottolineato la scarsa pericolosità della sola esposizione all'uranio impoverito, data la limitata radioattività di questo materiale. Questa constatazione, peraltro, non esime dal raccomandare l'uso di adeguate attrezzature di protezione individuale nel maneggio e nello stoccaggio di tali materiali, sempre qualora se ne dovesse entrare in contatto durante le missioni internazionali, dato che i rappresentanti della Difesa hanno costantemente negato che le Forze armate italiane abbiano mai detenuto o fatto uso di armamenti all'uranio impoverito.

Diverso è il discorso sugli effetti patogeni delle nanoparticelle prodotte dall'impatto dei proiettili sul bersaglio: abbiamo avuto in questo campo testimonianze scientifiche e contributi tali da fare ritenere che que-

sto ambito di indagine debba essere ulteriormente approfondito, tanto più che da parte di alcuni consulenti è stata avanzata l'ipotesi che la presenza di nanoparticelle di metalli pesanti ispirate o ingerite possa dare luogo a patologie di varia natura, non solo neoplastiche ma anche autoimmuni. Desidero a questo proposito ricordare che la prima missione di una delegazione della Commissione è stata effettuata a Lecce (11-12 marzo), al fine di approfondire, in occasione del Congresso di immunologia organizzato dall'Associazione Imid, la problematica riguardante l'elaborazione di protocolli diagnostico-terapeutici condivisi e dedicati per le malattie da uranio, oggetto di uno specifico incontro tra una delegazione della Commissione ed esperti del settore.

Nell'ambito dei nostri lavori occorre poi segnalare che la Commissione ha dedicato una particolare attenzione alla problematica dei poligoni, e segnatamente del Poligono interforze di Salto di Quirra, in considerazione della dimensione di tale struttura e dell'allarme sociale, diffusosi in particolare in questi ultimi mesi, relativamente alle condizioni ambientali e sanitarie dell'area e alle ipotizzate ricadute negative dell'attività del poligono sulla salute dei militari e delle popolazioni residenti nei dintorni del poligono.

La recente missione di una delegazione della Commissione (ai cui componenti già la volta scorsa ho espresso un sentito ringraziamento), svolta nei giorni 29 e 30 marzo, ha consentito di approfondire la conoscenza di tale realtà e di constatare sia la disponibilità delle autorità militari a fornire il loro contributo per fare chiarezza su tale controversa questione, sia l'interesse ed il consenso suscitato dalla posizione assunta dalla Commissione (suffragata anche dall'approvazione di due mozioni su tale problema da parte dell'Assemblea del Senato), circa la necessità di promuovere un'indagine epidemiologica a carattere sistematico nell'area interessata, gestita in modo coordinato dalla Regione Sardegna e dall'Istituto superiore di sanità, con il coinvolgimento delle competenze esistenti a livello nazionale e di quelle maturate a livello locale (che abbiamo anche audito sul posto e in questa sede). Ciò nel quadro di una costante attenzione nei confronti dell'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Lanusei, e sulla quale il procuratore, dottor Fiordalisi, ha fornito di recente un'ampia informativa alla Commissione.

Ricordo altresì che, sempre sul tema del poligono di Salto di Quirra, sono stati ascoltati in Commissione l'assessore alla sanità della regione Sardegna, il coordinatore della Commissione di esperti del Comitato di indirizzo territoriale e, nel corso della missione, i rappresentanti degli enti locali, delle ASL, delle associazioni ed esponenti della società civile. Occorre peraltro tenere presente che altri poligoni attivi sul territorio nazionale presentano delle criticità, sul versante sanitario ed ambientale, meritevoli di essere approfondite: ad esempio, anche nel corso della missione in Sardegna, durante le audizioni è stato fatto qualche riferimento al poligono di Capo Teulada, specialmente per quello che riguarda la situazione ambientale di alcune aree interne. In analogia con quanto fu fatto nella passata legislatura, potremmo affidare ai nostri consulenti l'incarico di

svolgere sopralluoghi tecnici nelle predette aree, per poi riferire alla Commissione.

Aggiungo che nel caso dei poligoni la problematica relativa alla salute e sicurezza del personale militare è strettamente connessa a quella riguardante la popolazione civile, anch'essa oggetto della nostra inchiesta, come peraltro chiarito alla lettera *a*), comma 1, della deliberazione istitutiva del 16 marzo 2010.

Un altro tema che è stato approfondito nelle audizioni è quello relativo ai vaccini ed ai possibili rischi derivanti al personale militare per la composizione e le modalità di somministrazione dei vaccini stessi. Su questo punto la Commissione ha ascoltato pareri molto differenti e appare senz'altro opportuno un ulteriore approfondimento, ascoltando in particolare, come è stato detto, l'Istituto superiore di sanità e l'Agenzia italiana del farmaco. È una questione delicata, espressamente richiamata alle lettere *d*) ed *e*) del comma 1, articolo 1, della citata deliberazione istitutiva: per questo profilo appaiono del tutto immotivate e di dubbia buona fede le critiche rivolte alla Commissione di essersi concentrata sulla questione dei vaccini al fine di minimizzare il danno potenzialmente derivante dall'uranio impoverito. Si tratta piuttosto di un filone di inchiesta doverosamente battuto dalla Commissione nel quadro della ricerca delle cause delle malattie e dei decessi di militari che non sono mai stati all'estero e che hanno contratto le patologie in condizioni ambientali e sanitarie diverse da quella del personale destinato ai teatri operativi. Né la Commissione può restare insensibile all'appello delle famiglie dei soldati deceduti, affinché tali cause siano accertate, rimossi i fattori di rischio e verificate eventuali responsabilità. Il lavoro di approfondimento è in corso, e finché la Commissione non parlerà con propri atti, è del tutto improprio attribuirle delle conclusioni in un senso o nell'altro.

In continuità con le inchieste svolte nelle passate legislature, è stata poi affrontata (direi prioritariamente: è la questione che abbiamo affrontato per prima, perché riteniamo che dovrebbe essere quella di più facile e immediata soluzione) la questione degli indennizzi previsti dalla legge in favore del personale militare affetto da malattie permanentemente invalidanti, equiparato alle vittime del dovere, nonché dei familiari dei superstiti.

In particolare, l'attenzione della Commissione si è soffermata sul relativo procedimento oggetto delle audizioni del Direttore generale di PREVIMIL (che è nuovamente presente oggi), del Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero della difesa (che sarebbe dovuto venire oggi, ma ha fatto sapere che alle ore 8 si sarebbe tenuto il Preconsiglio dei ministri e alle ore 14 il Consiglio dei ministri: si è quindi scusato di non poter venire e gli abbiamo dato appuntamento alla prossima settimana e, da ultimo, del sottosegretario Cossiga. Come è noto, la Commissione ha seguito con interesse le iniziative legislative tese a rimuovere ostacoli procedurali che risultavano avere completamente bloccato, alla data del novembre 2010 (quando il Direttore generale di PREVIMIL fu ascoltato dalla Commissione), l'erogazione dei benefici per le persone contaminate

dall'uranio impoverito (ma direi non solo alle persone contaminate dall'uranio impoverito, perché l'indennizzo doveva essere dato anche a coloro che si erano comunque ammalati; noi per primi abbiamo detto che l'indennizzo doveva essere dato una volta accertato che i soggetti si erano comunque ammalati). La modifica della norma recata dalla legge finanziaria del 2008, introdotta con la conversione in legge del decreto-legge di proroga delle missioni internazionali, ha ripristinato, nel suo significato originario, il principio di probabilità enunciato nella relazione conclusiva dell'indagine svolta nella quindicesima legislatura (allorquando la senatrice Menapace era Presidente e io Vice presidente): prendendo atto che, allo stato delle conoscenze, non era possibile né affermare né escludere del tutto il nesso causale tra la contaminazione da uranio impoverito e l'insorgere delle patologie, la Commissione ritenne preferibile attribuire i benefici previsti per legge a coloro i quali, essendosi recati in missione all'estero, avessero comunque contratto le predette patologie, prescindendo dalla dimostrazione di un nesso di causalità. Si tratta ora di verificare che la nuova formulazione normativa si traduca in modifiche conseguenti delle disposizioni regolamentari di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 marzo 2009, n. 37, che, di fatto, disciplinano il procedimento nel dettaglio, la cui semplificazione potrà auspicabilmente consentire di dare risposte tempestive alle vittime e, nel caso di decessi, ai superstiti.

Per questo aspetto, la Commissione ritiene di aver dato seguito alla previsione di cui al comma 2, articolo 1, della deliberazione istitutiva relativa all'attuazione delle indicazioni contenute nella relazione conclusiva dell'inchiesta svoltasi nella passata legislatura, nonché alla lettera g) del comma 1, articolo 1, della deliberazione istitutiva. Nel seguito della seduta odierna, verrà sentito il Direttore generale di PREVIMIL, proprio per sapere a che punto sia giunto il lavoro di revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 37 del 2009. Il generale Del Sette, Capo Ufficio legislativo, ha assicurato la sua presenza mercoledì prossimo.

Se si valuta l'attività svolta fino ad oggi alla luce dell'ambito oggettivo dell'inchiesta tracciato dall'articolo 1, rimangono ancora da approfondire ulteriormente le materie di cui alle lettere b), c) ed f), relative, rispettivamente, alla valutazione delle migliori forme di sistemazione logistica e dei più appropriati dispositivi di protezione individuale in relazione alla specificità dei teatri operativi; all'adeguatezza della raccolta e dell'analisi epidemiologica dei dati sanitari relativi al personale militare e civile interessato dall'inchiesta; ai rischi associati alla presenza di *gas radon* e di materiali contenenti amianto nelle installazioni militari. Mentre su quest'ultimo punto furono fatti dei cenni dal Direttore generale della sanità militare nel corso della sua audizione, per quanto riguarda la lettera c) occorre richiamare il forte impegno della Commissione per l'avvio di un'indagine epidemiologica per l'area del poligono di Salto di Quirra, al quale potrà essere opportuno in futuro associare una riflessione sull'attività dell'Osservatorio epidemiologico della Direzione generale della sanità mili-

tare, presso il quale dovrebbero essere centralizzati tutti i dati di interesse per la nostra inchiesta.

Per quel che riguarda la ricerca sulla sistemazione logistica e sulla dotazione dei dispositivi di protezione individuale, potrà invece essere utile, limitatamente ai poligoni, acquisire i documenti di valutazione dei rischi, che dovrebbero contenere le indicazioni relative anche all'adozione delle misure necessarie per azzerare o ridurre al minimo il rischio professionale.

Fermo restando che spetta all'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici predisporre un calendario dei lavori che comprenda anche i punti testé citati, mi auguro che dal dibattito odierno e dalle riflessioni che i singoli senatori formuleranno, possano emergere valutazioni sul lavoro svolto fino ad oggi ed indicazioni sulle modalità di prosecuzione della nostra inchiesta.

Vi informo altresì che ero stato contattato da una giornalista della RAI per partecipare ad una trasmissione avente ad oggetto la materia dell'uranio impoverito. Malvolentieri avevo accettato, comunicando che la Commissione non esterna e non prende parte a trasmissioni televisive e che, qualora dovesse farlo, sarà con una conferenza stampa cui parteciperanno tutti i componenti. Mi era però stato detto che avrei potuto prendere parte anche a distanza e fui quindi indotto a rispondere in senso positivo. Quando però mi è arrivata via *e-mail* la comunicazione relativa a chi avrebbe partecipato (si trattava sempre dei soggetti dell'Osservatorio militare), ho dovuto dire, mio malgrado, che mi sarei astenuto dal partecipare. Ho altresì fatto sapere che, se avessero voluto ottenere dati, notizie e informazioni, gli atti della Commissione sono pubblici e ad essi si può attingere senza la necessità di alcun intervento del Presidente.

Comunico altresì che questa mattina sono venuti di loro iniziativa, previa telefonata fatta ieri, i rappresentanti di Farindustria interessati a discutere con me l'argomento dei vaccini. Ho assicurato che la Commissione non ha assunto decisioni di sorta. Il Presidente non può proprio prendere decisioni: sarà la Commissione, che è fatta di persone molto giudiziose, riflessive e preoccupate, come si conviene ai senatori, a farlo. Ho quindi invitato i rappresentanti di Farindustria a preparare eventuali documenti, qualora siano interessati, perché penso che la Commissione avrà l'intenzione di audirli prima o poi: quando lo farà, sarà meglio che vengano preparati e attrezzati, sapendo che le domande che potranno essere fatte saranno le più varie e diverse. La delegazione è andata via molto tranquillizzata. Ho ribadito che noi non abbiamo assunto informazioni in modo superficiale.

Nella prossima seduta riprenderemo la discussione sull'argomento e ognuno di noi potrà fare le proprie osservazioni ai fini della migliore rettifica del percorso che stiamo facendo.

È oggi prevista l'audizione del direttore Bilanzone, cui diremo nuovamente che abbiamo fatto il nostro dovere. Se il Parlamento arriva a fare una legge così sollecitamente è perché c'è uno stato di bisogno. Abbiamo fatto in poco tempo la rettifica legislativa che era necessaria per



poter aprire il varco all'istruttoria e al disbrigo delle loro pratiche: ora spetta a loro attrezzarsi, perché non siamo disponibili a subire lungaggini di sorta.

Per quanto riguarda l'Ufficio legislativo, il generale Del Sette aveva già fatto sapere per le vie brevi che aveva trovato qualche difficoltà a ricordarsi con gli Uffici legislativi degli altri Ministeri competenti, primo fra tutti quello dell'economia e finanze. Faremo sapere al generale che, se trova difficoltà, convocheremo presso questa Commissione non soltanto lui, che è il capo dell'Ufficio legislativo del Ministero della difesa, ma anche quello dell'economia e quello della sanità, in modo tale che ognuno prenda atto che il provvedimento successivo e conseguente alla legge che ha approvato il Parlamento deve essere adottato tempestivamente. Se poi c'è un problema di copertura, si fermino alle sostanze disponibili: vuol dire che quando, per effetto della liquidazione degli indennizzi, si saranno esaurite le risorse, si dirà che si sospende l'erogazione in attesa che sia rimpinguato il capitolo di spesa necessario.

Vorrei sapere se siamo tutti d'accordo con questo modo di procedere.

FONTANA (PD). Ringrazio il Presidente per il lavoro svolto. Ovviamente nel merito entreremo la prossima volta, anche perché credo che sia giusto, dopo un'attività di questo tipo, fare il punto e definire bene gli obiettivi del percorso che dobbiamo seguire.

Rispetto alla programmazione dei nostri lavori, rilevo dal calendario dei lavori della prossima settimana che mercoledì, al di là del fatto che alle 9 del mattino iniziamo con il voto del Parlamento in seduta comune, terminiamo i lavori alle 13,30 e l'Aula tornerà a riunirsi alle ore 15. Proporrei quindi di tener conto di questo, nel senso che possiamo anticipare eventualmente a martedì o rimandare.

PRESIDENTE. Propongo di convocare la prossima seduta mercoledì 20 aprile, oppure martedì 19 aprile alle ore 14,30.

GRANAIOLA (PD). A quell'ora sarò impegnata presso la 10ª Commissione: non si potrebbe fissare per la mattina o alle 13,30?

PRESIDENTE. Allora possiamo convocare la prossima seduta della Commissione martedì 19 aprile alle ore 8,30. Per quanto riguarda l'argomento all'ordine del giorno, abbiamo preso atto del contenuto della relazione del Presidente, ci riserviamo di tornare sull'argomento nella prossima seduta con delle proposte che ciascun senatore riterrà di formulare.

FONTANA (PD). La programmazione dei lavori della prossima settimana dovrà essere tale da consentire l'approfondimento di questo argomento.

PRESIDENTE. Si tratta ora di sentire brevemente il Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero della difesa, che ci dovrà dire subito dopo Pasqua se questo provvedimento è stato adottato.

FONTANA (PD). Faccio presente che martedì i lavori dell'Assemblea iniziano alle 9,30 ed essendo previste votazioni, dobbiamo essere presenti in Aula. Poiché credo che questo lavoro sia importante, penso che dovremmo darci un tempo adeguato.

PRESIDENTE. Rinvieremo il dibattito sulle comunicazioni a dopo Pasqua e sentiremo il generale Del Sette su questo argomento.

FONTANA (PD). È importante non fare le due cose insieme, altrimenti avremo cinque minuti. Preferivo parlare di questo per darci un programma dei lavori.

PRESIDENTE. Possiamo parlare di questo, convocare i responsabili degli Uffici legislativi e rinviare la discussione su quest'argomento a dopo Pasqua.

FERRANTE (PD). Potremmo trattare l'argomento nella seduta di martedì mattina alle 8,30 e procedere all'audizione del generale Del Sette alle 14. Si è detto di non mettere due cose insieme.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE). Se è possibile lo si può fare tranquillamente.

PRESIDENTE. Dobbiamo chiedere al generale soltanto se intenda fare o no questi atti successivi e conseguenti. Se risponde che è impossibilitato perché il capo dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'economia non gli dà la possibilità di farlo, gli diremo che la prossima volta ci vediamo e facciamo venire il sottosegretario Crosetto perché si faccia carico, a nome del Governo, di portare avanti questo argomento.

La cosa più urgente che possiamo fare è la liquidazione degli indennizzi. Se la Commissione concorda, resta stabilito che martedì mattina alle 8,30 svolgeremo la discussione sulle comunicazioni che ho reso oggi. Se non avremo esaurito l'argomento, rinvieremo la discussione ad altra seduta. Sentiremo poi alle 9,15 il generale Del Sette, che ci dirà se ritiene necessario che convochiamo anche i responsabili degli Uffici legislativi dei Ministeri dell'economia e della sanità, con i quali deve agire di certo.

CAFORIO (IdV). Avendoli tutti e tre insieme in Commissione si potrebbe evitare lo scaricabarile.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, il seguito delle comunicazioni del Presidente sui lavori della Commissione è rinviato alla seduta di martedì 19 aprile alle ore 8,30.

**Audizione del Direttore Generale della previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati (PREVIMIL) del Ministero della difesa**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca altresì l'audizione del Direttore Generale della previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati (PREVIMIL) del Ministero della difesa, dottor Bilanzone, che ringraziamo per la sollecitudine con cui ha accolto l'invito della Commissione.

Dottor Bilanzone, il nostro obiettivo è di consentirle di istruire e liquidare le pratiche. All'audizione odierna avrebbe dovuto partecipare anche il generale Del Sette, il quale però ci ha fatto sapere di non poter essere presente per improrogabili impegni connessi al suo ufficio; pertanto, verrà ascoltato in una successiva seduta.

Affidiamo a lei, dottor Bilanzone, l'onere di collaborare con il generale Del Sette e con gli uffici legislativi degli altri Ministeri che partecipano alla fase del concerto. Si ricordi che il Parlamento ha istituito la nostra Commissione d'inchiesta anche per affrontare e risolvere il problema dell'istruttoria e della liquidazione sollecita delle pratiche di indennizzo.

Non mi dilungo oltre, se non per precisare che la norma che impediva di agire in questo senso è stata modificata dalla Camera e dal Senato e che gli organi competenti devono ora predisporre il regolamento di attuazione.

*BILANZONE.* Il regolamento è pronto. In seguito all'approvazione delle modifiche normative recentemente apportate, è stata predisposta una bozza di regolamento che attualmente è nella fase del concerto con le altre amministrazioni.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE*). È una bozza di regolamento o è un regolamento definitivo?

*BILANZONE.* Non è definitivo: deve ancora concludere il suo *iter*. Il regolamento snellisce la procedura di attribuzione dei benefici; più precisamente, introduce una visione molto più generica stabilendo che il nesso di causalità va accertato in relazione alle particolari condizioni operative e ambientali, fra le quali ci può essere anche l'esposizione all'uranio e alle nanoparticelle, ma non impone il vincolo stringente di verificare se la zona di operazioni è stata soggetta a un bombardamento e quant'altro. Le condizioni sono sicuramente più elastiche.

Le novità ulteriori e molto importanti contenute nel regolamento sono la ridefinizione del concetto di missione (qualsiasi attività comandata di-

venta «missione») e la validità delle domande presentate entro il 31 dicembre 2010.

PRESIDENTE. Si riaprono i termini.

*BILANZONE.* Per quelle che erano già state presentate.

Si ridefinisce il concetto di particolari condizioni operative ed ambientali con riferimento al personale ammalatosi non in missione, ma in servizio, ad esempio, nei poligoni o presso i depositi di munizioni.

La novità più importante contenuta nel regolamento è che non è previsto il piano di riparto, poiché si cerca di erogare integralmente gli importi previsti dalla legge per gli istituti indennitari con le risorse tuttora disponibili ed inutilizzate, nel presupposto che ad eventuali carenze finanziarie si possa fare fronte mediante i fondi a disposizione dell'amministrazione della Difesa per indennizzi dovuti alle vittime del dovere, del terrorismo e del servizio.

I tempi sono quelli previsti per l'approvazione di un regolamento, compresa la fase del concerto con le altre amministrazioni e il parere del Consiglio di Stato. Non vorrei pronunciarmi oltre su tale materia, perché sarebbe più opportuno che in tale ambito riferisse il generale Del Sette.

Il regolamento modificherà delle norme del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010.

PRESIDENTE. Dottor Bilanzone, con tale regolamento possiamo considerare rimosse le difficoltà procedurali indicate nell'audizione del 3 novembre 2010? Ci può spiegare meglio il riferimento al nesso di causalità?

*BILANZONE.* Vorrei evitare che si creassero equivoci al riguardo. Resta fermo il passaggio per il Comitato di verifica, che deve accertare il nesso di causalità tra l'infermità sofferta e le particolari condizioni operative ed ambientali in cui deve essersi svolto il servizio.

Il Comitato ha una composizione eterogenea, essendo formato da magistrati della Corte dei conti, funzionari del Ministero dell'economia e medici militari che sicuramente sono sensibili a questa tematica.

PRESIDENTE. Noi riteniamo che occorrerebbe rimuovere qualsiasi discrezionalità dell'amministrazione.

*BILANZONE.* Il passaggio per il comitato di verifica non può essere evitato, e le verifiche necessarie saranno operate analogamente a quanto avviene in altre situazioni.

PRESIDENTE. Potrebbe consegnarci la bozza del regolamento?

*BILANZONE.* Preferirei che la chiedesse al generale Del Sette, perché io ho solo una bozza di lavoro.

*SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE).* Signor Presidente, ho seguito attentamente l'esposizione del dottor Bilanzone, il quale sottolinea che la verifica effettuata dal citato Comitato circa la sussistenza della causa di servizio reintroduce la dimostrazione del nesso di causalità tra particolari situazioni operative ed ambientali e l'insorgere delle patologie. In tutto ciò io rilevo una contraddizione rispetto all'intenzione del legislatore, che è di eliminare la dimostrazione del suddetto nesso di causalità. Di fronte a tale situazione, mi chiedo innanzitutto perché – e lo dico con tutto il rispetto – si dovrebbe lasciare solo a tale Comitato una simile verifica.

Ricordo inoltre che la stessa comunità scientifica si è espressa circa l'impossibilità di ricondurre ad un'unica causa alcune patologie. Ciò dovrebbe indurre a una riflessione molto seria, poiché sono molteplici le cause e le concause che vanno ad influire sulla cosiddetta situazione operativa ed ambientale.

Ritengo che vi sia una contraddizione. Può dimostrarmi che non sia così?

Dottor Bilanzone, lei ha anche dichiarato che viene meno il piano di riparto.

*BILANZONE.* È quanto proponiamo nel regolamento.

*SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE).* Ciò può essere un bene o un male.

*BILANZONE.* Noi riteniamo che sia soltanto un bene.

*SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE).* Mi spiegherà meglio in seguito.

Anche il riferimento allo spostamento di risorse all'interno dello stato di previsione di uno stesso Dicastero è un'operazione non semplice, perché spostamenti del genere devono essere giustificati e motivati.

Dottor Bilanzone, su tutti questi aspetti le chiedo delle spiegazioni un po' più precise ed approfondite. Come ha ben spiegato il Presidente, la Commissione è fermamente determinata a pervenire a conclusioni positive sulla materia. La morte e la malattia sono dati di fatto su cui non si possono chiudere gli occhi, rispetto ai quali è richiesto un forte impegno nell'accertamento delle cause e delle concause.

Si parte dal concetto che l'uso dell'uranio in qualche modo influisca; è una componente tra le varie cause da tenere in considerazione. Se invece questo è cancellato, voglio capire che cosa faccia il Comitato e quali siano le cause che prende in considerazione. Può infatti andare a finire che di tutti questi soggetti, quelli morti sono ormai morti, mentre di quelli ammalati si dice la malattia derivi da cause che non c'entrano nulla, oppure che

l'uranio non è una causa. Lo voglio capire, perché non è chiaro. Faccio queste domande perché sono membro di una Commissione di inchiesta: lo ribadisco e che nessuno si scandalizzi, né lei, né quanti leggeranno. Abbiamo il dovere di fare questo tipo di domande perché vogliamo delle risposte chiare e nette. L'attività della Commissione prosegue da anni e non è arrivata a nulla: questa volta, però, da parte di tutti noi c'è la ferma volontà di arrivare a qualcosa, al di là delle critiche provenienti dall'esterno. Quindi pretendiamo risposte chiare.

Le chiedo di rispondere in relazione a questi temi fondamentali: il principio di contraddizione che ho rilevato tra le due posizioni e la questione di come operi il Comitato; il tempo previsto per arrivare all'approvazione del regolamento e i motivi della cancellazione del piano di riparto.

**PRESIDENTE.** Senatrice Sbarbati, quello che lei dice è condiviso da tutti. Desideriamo, se non proprio un automatismo, quanto meno un regolamento che eviti la discrezionalità e l'apprezzamento personali, tale da consentire l'accertamento delle cause e delle circostanze oggettive e che ci metta nelle condizioni di non dover dire che in relazione a una pratica è stato detto sì e in relazione a un'altra no. Vi chiedo, quindi, di prendere in considerazione questa istanza, che è del Parlamento.

Facciamo in modo che la prossima volta le domande della senatrice Sbarbati possano trovare risposta, possibilmente con una norma regolamentare che ci metta nelle condizioni di essere sicuri che il Comitato accerti la sussistenza di cause e circostanze oggettivamente determinate e determinabili, non affidando alcuna considerazione all'apprezzamento personale e alla ponderazione individuale. Quanto fatto dovrebbe servire a questo. In caso contrario, sono sicuro che arriveremo di nuovo ad un collo di bottiglia. Se così non è, riflettete su queste osservazioni. Vi ringrazio nuovamente per averci dato rassicurazioni sulla vostra presenza martedì prossimo.

**CAFORIO (IdV).** Innanzi tutto mi associo a quanto ha detto la collega Sbarbati, evidenziando altresì un fatto grave, che è quello dei tempi, su cui si continua a essere evasivi: non si riesce a programmare tempi certi, perché fino ad oggi non c'è stata una liquidazione di danni.

Vorrei inoltre fare una domanda al dottor Bilanzone. Mi si dice che dal settembre 2010 ad oggi sono bloccati tutti i decreti di pensione privilegiata ordinaria.

**BILANZONE.** No, non è vero.

**CAFORIO (IdV).** Così mi è stato detto.

**BILANZONE.** No, potrebbero esserci dei fraintendimenti.

CAFORIO (*IdV*). Mi permetto di consegnarle una nota di protesta che è arrivata alla Commissione. Le sarei grato se ci facesse sapere che cosa sia successo.

*BILANZONE*. Ora mi è più chiaro a cosa si riferisce. Nel mese di dicembre c'è stata una delibera – anzi due – con cui la Corte dei conti ha denegato la sua competenza a registrare i decreti di pensione. Conseguentemente, a partire dal mese di febbraio sono stati impacchettati tutti i decreti che la Corte dei conti aveva al suo controllo per l'apposizione del visto di registrazione e sono stati restituiti alle amministrazioni (non soltanto a quella della Difesa, ma anche alle altre amministrazioni: Ministero dell'intero, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e così via). La delibera della Corte dei conti parlava di tutti i decreti di pensione: tra questi, ce ne sono molti che nulla hanno a che fare con la motivazione contenuta nella delibera. Ad esempio, vi sono le pensioni tabellari, che sono completamente a carico dello Stato, le pensioni per l'ordine militare d'Italia e i vitalizi riguardanti le vittime del dovere, che noi riteniamo esulino dalle motivazioni contenute nelle delibere, che facevano perno sui trattamenti pensionistici in cui è subentrata. Una conseguenza di ciò è stata l'incertezza sulla nuova procedura da attivare e in particolare sul ruolo della Ragioneria Centrale del Ministero della difesa, non capendosi se, venendo meno la necessità di registrare i provvedimenti alla Corte dei conti, sarebbe venuta meno anche la necessità di vistare i provvedimenti presso detta Ragioneria, organo del Ministero dell'economia e delle finanze.

C'è stata una Conferenza di servizi che ha visto...

CAFORIO (*IdV*). Hanno dilatato i tempi.

*BILANZONE*. Non c'è stata soluzione di continuità nell'adozione dei provvedimenti.

I decreti sono fatti, numerati e datati. Va solo deciso se devono essere trasmessi alla Ragioneria, da questa restituiti alla Direzione generale e da questa inviati all'INPDAP, oppure trasmessi all'INPDAP tramite la Ragioneria, oppure ancora trasmessi direttamente all'INPDAP. Salvo un'aliquota di decreti (la maggioranza, che è costituita da pensioni tabellari e vitalizi), che è già andata al visto della Ragioneria, gli altri sono tutti perfezionati, firmati, numerati e datati. Occorre solamente che l'Inpdap li accetti formalizzati in una nuova modalità, perché sono venute meno le certezze della precedente procedura. Ai fini della notifica, ad esempio, occorre prima attendere la registrazione, mentre adesso, senza registrazione in che momento va fatta? E a cura di chi?...

CAFORIO (*IdV*). La ringrazio, ma cosa significa ciò in termini pratici?

*BILANZONE.* È un problema che angoscia noi per primi, perché siamo in difficoltà. Noi siamo vittime.

*PRESIDENTE.* Noi abbiamo un solo desiderio. Le ripeto: abbiamo istituito la Commissione e non dobbiamo raccomandarci ad alcuno per il disbrigo di una pratica, che deve avvenire in modo automatico.

*CAFORIO (IdV).* C'è gente che ha dato la vita e non possiamo scherzare su queste cose.

*PRESIDENTE.* Ringrazio il dottor Bilanzone e rinvio il seguito dell'audizione ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16.*